

Nel Suo sermone profetico, Gesù ha parlato di diversi segni che preannunciano il Suo ritorno. Gesù non ha parlato dei segni dei tempi per spaventarci, ma per rassicurarci.

Se nella Bibbia avessimo avuto conoscenza del fatto che Gesù sarebbe ritornato ma non ci fosse stato il libro dell'Apocalisse e nemmeno una riga riguardante i tempi vicino alla fine del mondo nel resto della Bibbia, come ci sentiremmo vedendo ciò che succede intorno a noi? Anche noi credenti saremmo disorientati e preoccupati proprio come lo è chi non conosce queste profezie. Gesù parlò del sentimento prevalente nel mondo alla fine dei tempi: *“E vi saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli, nello smarrimento al fragore del mare e dei flutti”* (Luca 21:25).

Gesù ci ha fatto conoscere in anticipo quali segni avrebbero annunciato il Suo ritorno, in modo che potessimo aver pace in questo mondo caotico. Egli ha detto: *“Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina”* (Luca 21:28).

Pietro scrisse: *“Noi abbiamo anche la parola profetica più ferma a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori”* (2Pietro 1:19).

L'apostolo paragonò le profezie a una lampada che illumina un luogo oscuro; se ti trovassi in una stanza buia con una lampada accesa, il tuo sguardo sarebbe inevitabilmente attratto da quella luce. Pietro ci invita a prestare attenzione alle profezie della Bibbia nello stesso modo in cui il nostro sguardo si volgerebbe a una lampada accesa in una stanza buia.

Il mondo è un luogo oscuro e le profezie fanno luce sulla realtà intorno a noi, sulla direzione degli eventi della storia e sul futuro del mondo. Quando arriva la luce del giorno, la lampada non serve più. Quando Gesù ritornerà le profezie cesseranno; ma, fino a che questo mondo esisterà, faremo bene a considerare con attenzione le profezie della Bibbia.

Gesù si trovava a Gerusalemme a pochi giorni dalla Sua morte. Aveva appena pronunciato parole addolorate nei confronti di Gerusalemme per il suo rifiuto nei confronti dei profeti prima, del Messia e preannunciato il rifiuto di coloro che avrebbe loro inviato a predicare il vangelo.



Matteo 24:1-3

Nel rispondere ai discepoli che volevano fargli notare la bellezza del tempio di Gerusalemme, Gesù predisse la sua distruzione, che sarebbe avvenuta nel 70 d.C.; i discepoli non riuscivano a immaginare un mondo senza il tempio, perciò pensarono che Gesù stesse parlando della fine del mondo.

Anziché correggere la loro visione, Gesù intrecciò in un unico discorso i segni dell'imminenza dei due eventi: la distruzione di Gerusalemme e la fine del mondo.

“Nella sua risposta, Gesù non distinse la distruzione di Gerusalemme dal giorno del suo ritorno, ma intrecciò la descrizione di quei due eventi. Se avesse presentato ai discepoli il futuro, così come si presentava al suo sguardo, essi non sarebbero stati in grado di sopportarne la rivelazione. Nella sua misericordia unì la descrizione di quei due grandi avvenimenti e lasciò ai discepoli il compito di approfondirne da soli il significato. Parlando della distruzione di Gerusalemme, le sue parole andarono oltre quel fatto, sino al giorno del giudizio finale, quando il Signore avrebbe punito il mondo per la sua malvagità, quando la terra avrebbe mostrato il suo sangue e rivelato i suoi delitti. Questo discorso fu fatto non solo per i discepoli, ma anche per coloro che sarebbero vissuti al tempo degli ultimi eventi della storia” (“La speranza dell'uomo”, 479-480).

Gesù parlò di segni nel mondo religioso, politico, sociale e naturale; falsi cristi e falsi profeti, guerre, pestilenze, carestie e terremoti furono tra i segni che precedettero la distruzione di Gerusalemme.

Durante i successivi 40 anni, vi furono in Israele diversi falsi cristi o profeti e numerose guerre e rumori di guerre che coinvolsero anche i romani e gli ebrei. Per quanto riguarda i segni nel mondo naturale, nel 44 d.C. vi fu una grave carestia della quale parla anche la Bibbia (vedi **Atti 11:27-30**). Prima del 70 d.C. si verificarono anche diversi forti terremoti, tra cui quello di Creta (46-47 d.C.), Roma (51 d.C.), Frigia (60 d.C.) e Campania (62-63 d.C.).

Nel Suo sermone profetico, Gesù si riferì sia alla distruzione di Gerusalemme sia alla fine del mondo, perciò possiamo dedurre che questi stessi segni, su più larga scala, annunciano anche la vicinanza del Suo ritorno.

SEGNI NEL MONDO RELIGIOSO

Matteo 24:4-5,11

La prima cosa che Gesù disse in risposta alla domanda dei discepoli fu: *“Guardate che nessuno vi seduca”*. I discepoli dovevano essere attenti a non essere ingannati. Questo avvertimento è importante anche per noi che viviamo negli ultimi tempi. Ci sono e ci saranno molti diversi inganni nel mondo.

Ecco solo alcuni dei più conosciuti falsi cristi e falsi profeti sorti negli ultimi decenni:

- Jim Jones: fondò del “Tempio del popolo”; nel 1978 indusse 911 persone a suicidarsi con lui.
- Marshall Applewhite: proclamava di essere Gesù; nel 1997 si suicidò con altre 39 persone.
- Sun Myung Moon: conosciuto meglio come il Reverendo Moon, ha fondato la Chiesa dell’Unificazione.
- David Koresh: morì nell’assedio di Waco (Texas) nel 1993 insieme a 73 suoi seguaci.
- José Luis de Jesus Miranda: affermava di essere Gesù Cristo e aveva circa 2 milioni di seguaci.

2Tessalonesi 2:9-12

In questo passaggio Paolo parlò della manifestazione dell’anticristo e dell’azione di Satana attraverso l’anticristo. Al versetto precedente aveva detto che l’anticristo sarebbe stato distrutto al ritorno di Gesù. Credo che questo passaggio abbia un’applicazione per gli ultimi tempi: Paolo parlò di falsi miracoli e *“con ogni inganno di ingiustizia”*.

Coloro che alla fine saranno ingannati lo saranno perché non avranno coltivato l’amore per la verità. Il testo dice anche che si compiaceranno nell’ingiustizia, non avendo creduto alla verità; non vi crederanno dopo averla ascoltata e per questo saranno responsabili della luce rifiutata. Nell’ultima generazione della storia umana, ogni *“nazione, tribù, lingua e popolo”* (**Apocalisse 14:6**) ascolterà l’evangelo eterno di Apocalisse 14; ma la luce della verità sarà consapevolmente rifiutata dalla maggioranza.

Nell’Apocalisse Satana è chiamato *“il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, che seduce tutto il mondo”* (**Apocalisse 12:9**). L’apostolo Paolo scrisse che i malvagi *“andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti”* (**2Timoteo 3:13**).

Nel passaggio di 2 Tessalonesi, Paolo scrisse che Dio manderà efficacia d’errore a coloro che non avranno amato la verità, affinché credano alla menzogna. Dio li lascerà andare avanti per il corso che avranno scelto, ma non senza aver dato loro opportunità di credere in Lui.

2Tessalonesi 2:13-15

I credenti hanno ottenuto la salvezza mediante la fede nella verità e l’opera dello Spirito Santo. Il testo dice che sono stati chiamati mediante l’evangelo. Paolo esortò i credenti a rimanere saldi e fermi negli insegnamenti ricevuti. La conoscenza del vero vangelo ci preserva dagli inganni; rimanere saldi nel vangelo è l’unico antidoto contro gli inganni di Satana.



Matteo 24:24

Gesù disse che uno dei modi con cui i falsi cristi e i falsi profeti inganneranno moltitudini persone sarà tramite falsi miracoli. Anche il libro dell'Apocalisse parla di falsi miracoli negli ultimi tempi, che saranno usati come evidenza che chi li compie proviene da Dio: *“E faceva grandi segni, facendo persino scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini, e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei segni che le era dato di fare davanti alla bestia”* (vedi **Apocalisse 13:13-14**). In questi versetti sono menzionati elementi religiosi: grandi segni e fuoco che scende dal cielo. Questi segni sono segni miracolosi.

Nell'Antico Testamento fuoco scese dal cielo all'inaugurazione del tempio di Salomone (vedi **2Cronache 7:1**) e sul monte Carmelo quando Elia sfidò gli 850 profeti pagani (vedi **1Re 18:36-38**). In entrambi in casi, il fuoco scese dal cielo come segno dell'approvazione divina.

Nel Nuovo Testamento abbiamo lingue di fuoco sui discepoli quando lo Spirito Santo scese su di loro nel giorno di Pentecoste (vedi **Atti 2:1-4**). Infine, nell'Apocalisse stessa, lo Spirito Santo è rappresentato dal fuoco (vedi **Apocalisse 4:5**). Questi falsi segni e false manifestazioni dello Spirito Santo saranno considerati evidenze dell'approvazione di Dio.

Un testo parallelo ad Apocalisse 13 parla anche dell'influenza dello spiritismo: *“E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi infatti sono spiriti di demoni che fanno segni e che vanno dai re della terra e del mondo intero, per radunarli per la guerra di quel gran giorno di Dio Onnipotente”* (**Apocalisse 16:13-14**).

Il capitolo 16 dell'Apocalisse parla delle ultime sette piaghe che si abatteranno sul mondo poco prima del ritorno di Gesù. Le rane furono una piaga anche in Egitto, e furono l'ultima piaga che i maghi egiziani riuscirono a imitare (vedi **Esodo 7:22, 8:7,18**); le rane qui sono spiriti di demoni e, considerando il loro significato nelle piaghe d'Egitto, possiamo concludere che rappresentano l'ultimo inganno di Satana per il mondo tramite lo spiritismo. In questo brano, parallelo ad Apocalisse 13, si parla di segni miracolosi compiuti da demoni ma che saranno usati come evidenza dell'approvazione divina.

I miracoli di per sé non sono un'indicazione del fatto che una persona proviene da Dio, ma lo è la sua aderenza agli insegnamenti delle Scritture (vedi **Isaia 8:20**). Gesù parlò di credenti che saranno condannati nel giudizio pur avendo compiuto dei miracoli (vedi **Matteo 7:21-23**).



Apocalisse 3:10-11

L'ora della prova sarà un tempo di crisi globale, perché Gesù affermò che *“verrà su tutto il mondo”*. I dettagli della crisi finale saranno dati più avanti, in Apocalisse 13, e anche in questo capitolo si comprende che la crisi sarà globale (vedi **Apocalisse 13:12-17**).

L'ora della prova ha lo scopo di *“mettere alla prova coloro che abitano sulla terra”*. La crisi finale ha lo scopo di provare il carattere di tutti gli abitanti del mondo; sarà manifesta a tutti la ribellione contro Dio di coloro che non ascolteranno l'ultimo avvertimento del popolo di Dio.

Gesù ci dà una promessa meravigliosa: Egli custodirà coloro che avranno custodito la Sua Parola. Gesù ti esorta: *“Tieni fermamente ciò che hai”*. Solo rimanendo attaccati agli insegnamenti della Parola di Dio che abbiamo conosciuto possiamo essere al sicuro dagli inganni di Satana.

“«Alla legge! alla testimonianza! Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui alcuna aurora!» (Isaia 8:20). La Parola di Dio è stata data ai credenti come salvaguardia contro l'influsso dei falsi maestri e il potere ingannatore degli spiriti delle tenebre. Satana ricorre a ogni mezzo per impedire agli uomini di conoscere la Bibbia, le cui chiare affermazioni smascherano i suoi inganni. A ogni risveglio del popolo di Dio fa riscontro un'intensificata attività da parte del principe del male. Oggi, poi, egli ricorre alle sue ultime forze in vista della lotta finale contro il Cristo e i suoi discepoli. Sta

per realizzare il suo inganno supremo: l'anticristo compirà opere straordinarie davanti ai nostri occhi. Egli imiterà la verità così bene, che sarà quasi impossibile riconoscere il vero dal falso senza l'aiuto delle Sacre Scritture. Infatti, è alla luce della loro testimonianza che bisogna provare ed esaminare la natura di ogni affermazione e di ogni miracolo” (Ellen G. White, “Il gran conflitto”, 464).

SEGNI NEL MONDO POLITICO E NATURALE

Gesù passò ad altri tipi di segni, nella sfera politica, le guerre, e in quella della natura.



Matteo 24:6-8

Il mondo ha visto molte guerre, ma si stima che, solo nel Novecento, ci siano stati 180 milioni di morti a causa delle guerre (70 milioni circa nelle due guerre mondiali), cioè più del totale dei morti per guerre nei primi 19 secoli dell'era dopo Cristo. Dopo le guerre mondiali, il mondo ha visto la guerra fredda, la guerra in Vietnam, la guerra del Golfo, la guerra nell'ex-Jugoslavia.

Nonostante gli appelli alla pace, il XXI° secolo è iniziato sulla scia del secolo scorso: gli attacchi terroristici a partire dall'11 settembre 2001 e continuati in altre città degli Stati Uniti e di diversi altri paesi europei, la guerra in Afghanistan e ora anche la guerra tra Russia e Ucraina, oltre a molte altre guerre che non fanno notizia almeno alle nostre latitudini.

Gesù predisse che ci sarebbero stati disastri naturali e anche lo smarrimento e la paura che coglie molti in questi tempi, quando, vedendo quello che sta accadendo nel mondo, pensano al futuro dell'umanità (vedi **Luca 21:25-26**). Gesù predisse carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi.

Per quanto riguarda le carestie, circa 1/9 della popolazione mondiale soffre per mancanza di cibo. La popolazione mondiale è in costante crescita (negli ultimi decenni circa 70-80 milioni in più all'anno) mentre la superficie delle terre coltivabili è in costante diminuzione.

Poi Gesù citò le pestilenze; in alcune traduzioni manca la parola pestilenze perché non presente in alcuni manoscritti, ma è presente in tutte le traduzioni nella versione di Luca (vedi **Luca 21:11**). Gli ultimi decenni hanno visto la comparsa di nuove malattie quali AIDS, SARS, mucca pazza, virus Ebola, influenza aviaria, influenza suina da virus A/H1N1, il Covid-19.

Infine, tra i dieci terremoti più forti di sempre, ben tre sono avvenuti in questo secolo: in Indonesia (26/12/2004, magnitudo 9.1), in Giappone, (11/03/2011, magnitudo 9.0) e in Cile (27/02/2010, magnitudo 8.8).

La versione di Marco aggiunge un dettaglio: “*Vi saranno terremoti in vari luoghi, carestie ed agitazioni*” (**Marco 13:8**). Gesù parlò di agitazioni e questo ci introduce ai segni nel mondo sociale. Nel mondo ci sono instabilità e disordini in molti paesi, non ultime le recenti agitazioni in America sulla questione razziale.

“Noi viviamo nel tempo della fine. Il rapido adempimento dei segni dei tempi dichiara che la venuta di Cristo è vicina, è alle porte. I giorni nei quali viviamo sono importanti e solenni. Lo Spirito di Dio si va gradatamente ma sicuramente ritirando dalla terra. Piaghe e giudizi già si stanno abbattendo su quanti disprezzano la grazia di Dio. Le calamità sulla terra e sul mare, lo stato di sconvolgimento della società, le minacce di guerra: sono tutti cattivi presagi che annunciano l'avvicinarsi di eventi della massima importanza.

Le potenze malefiche stanno unendo le loro forze e si rafforzano per l'ultima grande crisi. Ben presto dei grandi cambiamenti sopraggiungeranno nel mondo e i movimenti finali saranno rapidi. [...]

Non sono molti, neppure fra gli educatori e gli uomini di stato a comprendere le cause che hanno provocato il presente assetto della società. I capi di governo non sono in grado di risolvere il problema della corruzione morale, della povertà e della crescente criminalità.

Essi lottano invano per collocare le operazioni finanziarie e commerciali su una base più sicura. Se gli uomini prestassero maggiormente ascolto all'insegnamento della Parola di Dio, troverebbero una soluzione a tutti i loro problemi.

Uno spirito bellicoso anima il mondo... Presto si verificheranno le scene di disordine sociale di cui parlano le profezie" (Ellen G. White, "I tesori delle testimonianze", vol. 3, 179-181).

Qualcuno potrebbe pensare che guerre e disastri naturali si siano verificati da sempre nel mondo. Gesù non parlò di segni che il mondo non aveva mai visto prima, ma li paragonò alle doglie di parto. All'avvicinarsi del momento del parto, le doglie si fanno più frequenti e intense; allo stesso modo guerre, carestie, pestilenze, terremoti diventeranno sempre più frequenti e forti in intensità all'avvicinarsi della fine del mondo.

Le doglie sono dolorose, ma precedono un evento meraviglioso: la nascita di una nuova vita. Così, gli ultimi tempi sono difficili, ma precedono il ritorno di Gesù, un evento gioioso per chi lo ha accettato e che segnerà l'inizio del regno eterno di Dio. Una donna incinta trova la forza di superare il dolore del parto pensando alla gioia di veder nascere suo figlio. Così, possiamo scegliere di concentrarci sui tempi difficili davanti a noi oppure sul ritorno di Gesù; solo la gioia di incontrarlo ci darà la forza di affrontare questi tempi difficili.

"Molti trascureranno i doveri quotidiani, comprese le benedizioni e il benessere, e si procureranno sofferenze in attesa della crisi futura. Tutto questo non farà che anticipare la prova ma non ci sarà un aumento di grazia per averla anticipata - 3SM 383,384 (1884).

Sul popolo di Dio sta per arrivare un tempo di angoscia ma non dobbiamo continuamente ricordarlo e indurre i credenti ad affrontare la prova prima del tempo. -1SM 180(1890)" ("Ultimi giorni", 12).